Una visita per aiutare il cuore

Pubblicato: Giovedì 24 Novembre 2005

Durerà fino al **27 novembre** la seconda **Settimana Europea dello Scompenso Cardiaco**, manifestazione creata lo scorso anno da SHAPE – Gruppo di Studio Europeo sullo Scompenso Cardiaco, con l'obiettivo di sensibilizzare alla conoscenza di una **malattia molto frequente**, ma sottostimata e poco conosciuta. Nell'ambito di quest'iniziativa, domenica 27 novembre, **dalle ore 10 alle 17, 50 centri ospedalieri della Rete Scompenso Cardiaco dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO)** saranno a disposizione dei cittadini in tutta Italia per fornire informazioni, materiale illustrativo e un vero e proprio "check-up" della malattia. Aderiscono all'iniziativa, in Provincia di Varese, il Patrocinio della Regione Lombardia – Assessorato alla Sanità:

- **Saronno – PRESIDIO OSPEDALIERO** – Unità di Cardiologia, Direttore: dr. Adriano Croce; Responsabile: dr. Daniele Nassiacos
- **Somma Lombardo – OSPEDALE BELLINI** – Unità di Medicina Interna, Direttore: dr. Pietro Margaroli; Responsabile: dr. Alberto Schizzarotto.

«In Lombardia, si stimano in circa 180 mila le persone con questa malattia, oltre 15 mila delle quali a Varese e provincia. Ogni anno più di 15 mila, di cui quasi 1.500 a Varese e provincia, muoiono a causa dello scompenso cardiaco» ha ricordato **Daniele Nassiacos, Responsabile del Centro scompenso cardiaco del Presidio Ospedaliero di Saronno.**

Secondo i dati di un'indagine condotta da SHAPE e pubblicata sullo European Heart Journal, solo 2 italiani su 100 sono in grado di descrivere i sintomi della malattia e solo 30 su 100 la ritengono grave. Non solo, 1 italiano su 3 è convinto che si tratti di una normale conseguenza dell'invecchiamento e non di una malattia legata a grave alterazione cardiaca.

«Il numero di malati di scompenso cardiaco aumenta in maniera esponenziale con l'età: 1 per cento sino a 60 anni, 2 per cento tra 60 e 70, 5 per cento tra 70 e 80, oltre 10 per cento dopo gli 80. Tuttavia, si stimano in quasi 300 mila gli scompensati 'giovani', di età inferiore ai 60 anni» ha spiegato **Andrea di Lenarda, Coordinatore dell'Area Scompenso Cardiaco di ANMCO.**

Lo scompenso è la terza causa di ricovero ospedaliero e il relativo DRG il terzo più frequente dopo cataratta e parto. Ma è il più costoso: ogni anno oltre 520 milioni di euro, pari al 2% dei costi totali del sistema sanitario nazionale per i ricoveri ospedalieri.

Secondo i dati del Registro ANMCO sullo scompenso cardiaco, che da 10 anni traccia un puntuale profilo della malattia, il rischio che un malato di scompenso cardiaco venga ricoverato è del 25 per cento. Il 7 per cento dei ricoverati, purtroppo, muore in ospedale; quasi la metà (45%) dei dimessi viene ricoverato una seconda volta entro 6 mesi.

La malattia ha numerose cause: le più comuni sono la malattia coronarica, in particolare l'infarto, e l'ipertensione. Il cuore si indebolisce e non riesce a pompare con sufficiente forza il sangue, che affluisce con difficoltà ai tessuti e agli organi, riducendo l'apporto di ossigeno e nutrienti vitali. I malati sono soggetti a facile affaticamento nello svolgimento delle più comuni attività quotidiane e nei casi più gravi a difficoltà respiratorie, con edemi alle gambe e alle

caviglie.

Gli ha fatto eco il Sen. **Antonio Tomassini, Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato**, che ha dichiarato: “per affrontare questa malattia è necessaria l’unione delle forze di medici, associazioni dei pazienti e Istituzioni. Come già accaduto diversi anni fa con l’infarto miocardico, attraverso appropriati investimenti nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura dei malati lo scompenso cardiaco può essere messo sotto controllo.”

Ulteriori notizie e materiale informativo sullo scompenso cardiaco sono disponibili sul sito Internet: www.scompensocardiaco-europa.com.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it